

Kenya, contatti per liberare i prigionieri italiani

Bloccati due cineasti a causa di armi giocattolo
La Farnesina: ottimisti, mediazione ad alto livello

di Toni Fontana

LA DIPLOMAZIA sta lavorando in «modo sistematico» e avviando contatti «ad alto livello». Proprio per questa ragione sia la Farnesina, che le fonti dell'ambasciata d'Italia a Nairobi chiedono «il riserbo che è necessario in casi come questi». Questa è la sintesi

dei contatti che l'Unità ha avuto ieri con ambienti diplomatici sul caso di Francesco Papa e Silvano Scasseddu, i due cineasti italiani fermati e quindi posti in libertà su cauzione e in attesa di giudizio. Chi sta discutendo il caso con le autorità kenote propone per un «cauto ottimismo» anche se nessuno si nasconde che la vicenda è tutt'altro che semplice. I due cineasti, assieme ad resto delle truppe, erano giunti in Kenya il 23 giugno scorso per dedicarsi alla realizzazione di un film per la televisione, African Game. Nel paese africano si trovava già il produttore esecutivo, Massimo Tarantini. Tutto nasce dal fatto che, pur essendo state regolarmente sdoganate alla frontiera, alcune armi giocattolo scoperte tra i materiali della troupe, sono diventate motivo di denuncia. Secondo le leggi del Kenya il possesso di armi finte è equiparato a quello delle armi vere. «Nessuno ci aveva avvertito dell'esistenza di questa normativa», hanno scritto in un articolo apparso sull'Unità Papa e Scasseddu che sono stati arrestati e quindi scarcerati solo dopo il pagamento di un'ingente cauzione. Attualmente si trovano in un albergo sulla costa in attesa del processo. La prima udienza è stata convocata dai magistrati del paese africano per il 17 settembre. Nel frattempo i due connazionali sono privi di passaporto. Da quando è iniziata la loro vicenda la diplomazia si è subito messa in moto. Una fonte del ministero degli Esteri assicura che si sta facendo il possibile per favorire il rimpatrio dei due italiani «in tempi rapidi» e sono stati compiuti i «necessari passi presso le autorità locali». La vicenda, grazie all'interessamento della diplomazia, è giunta all'attenzione di dirigenti «molto in alto» in Kenya e ciò fa sperare in un positivo

esito. Fonti dell'ambasciata d'Italia in Kenya confermano che sono stati avviati contatti «ad alto livello» che si confida che la vicenda si concluda «con un non luogo a procedere». Funzionari della sede diplomatica si sono recati più volte a Malindi per prendere contatto con i due italiani. Al tempo stesso le fonti diplomatiche ricordano che il Kenya è un paese sovrano nel quale la magi-

L'obiettivo è giungere ad un «non luogo a procedere» e al rimpatrio

struttura gode «di un'indipendenza che va rispettata». Le fonti non minimizzano il caso, si fa anzi notare che i due connazionali «si trovano in una situazione seria». Se infatti la magistratura keniota insisterà nell'accusa di «traffico d'armi» i due accusati rischiano da sette a quindici anni di carcere. Questa eventualità, cioè la condanna ad una pena così severa, viene ritenuta tuttavia non molto probabile. La vicenda dei due accusati non sta comunque fermando il turismo italiano in Kenya. «Stanno anzi arrivando numerosi italiani che si apprestano a trascorrere le loro vacanze soprattutto nella costadice una fonte della sede diplomatica - solamente a Malindi vi sono 700-800 normalmente residenti, ai quali si aggiungono ogni anno 80-100mila visitatori provenienti dal nostro paese». La capitale Nairobi è ritenuta una della città più pericolose del mondo, per via della crescente aggressività della criminalità, ma «a Malindi - si fa notare - la situazione è maggiormente sotto controllo ed il turismo non è stato affatto scoraggiato dagli atti di criminalità».



La cancelliera Angela Merkel alla cassa del supermercato. Foto tratta dal sito www.bild.t-online.de

SCOOP FOTOGRAFICO

Merkel in coda al discount La Bild: altro che Sarkozy

BERLINO Un paio di foto scattate di sorpresa da un comune cittadino, che ha immortalato Angela Merkel mentre fa acquisti in un discount del centro di Berlino, hanno fatto esultare il quotidiano popolare «Bild», che piglia l'acceleratore sui toni nazionalistici, contrapponendo le abitudini di donna comune del cancelliere tedesco alle costose vacanze americane, da vero super-vip, del presidente francese Nicolas Sarkozy. La foto, precisa la Bild,

risale alla fine di luglio, pochi giorni prima della partenza del cancelliere per le ferie. Il giornale da tempo invita i suoi lettori a inviargli istantanee di personaggi famosi sorpresi nella loro quotidianità, e ogni scatto pubblicato è ricompensato con 500 euro. A fine luglio un tecnico informatico di Francoforte, Wolfgang Sieler, 48 anni, in vacanza nella capitale della Germania con la famiglia, individuò alle 7 e mezza di sera Merkel mentre faceva la fi-

la per pagare alla cassa del discount «Edeka», nella centralissima Friedrichstrasse. «Siamo rimasti non poco sorpresi», ha raccontato alla «Bild» l'autore dello scoop, «nel vedere la cancelliera che aveva acquistato arance e limoni, poi era andata alla cassa, aveva estratto il borsellino e aveva pagato». Come se niente fosse. L'unica cosa al di fuori della normalità, quella che riguarda un cittadino qualsiasi, secondo l'improvvisato paparazzo è consistita nel fatto che il capo del governo «era accompagnata da tre guardie del corpo, una davanti e due che la seguivano». La Bild titola entusiasta: «La cittadina Merkel si mette in fila davanti alla cassa come una qualunque donna che lavora, e che fa acquisti in fretta prima di tornare a casa».

RUSSIA-USA Mosca rispolvera i sorvoli su Guam stile guerra fredda

MOSCA Scambio di sorrisi in volo, guardandosi negli occhi, ala contro ala, come ai tempi della guerra fredda: sembrano tornare di moda i saluti ravvicinati tra aerei russi e americani, sullo sfondo del nuovo gelo tra Mosca e Washington per il progetto Usa di scudo spaziale in Europa. Mercoledì sono stati due Tupolev a spingersi fino alla base Usa dell'isola pacifica di Guam, da dove si sono subito alzati in volo a caccia americani per controllare i nemici di un tempo. «È sempre stata tradizione della nostra aviazione a lungo raggio volare lontano sull'oceano, per incontrare velivoli Usa e salutare visivamente i loro piloti», ha spiegato il generale Pavel Androsov, comandante dell'aviazione russa a lungo raggio. «Abbiamo riesumato questa tradizione e due dei nostri giovani equipaggi hanno fatto visita alla base di Guam», una base americana per le attività navali sul Pacifico.

Protagonisti dell'episodio, dopo un volo di 15 ore, un bombardiere strategico superonico Tupolev 160, nome in codice Nato «Blackjack» (cigno bianco, per i piloti russi), e un Tupolev 95MS, icona russa della guerra fredda, come suggerisce il nome in codice datogli dall'Alleanza Atlantica: orso. I bombardieri assicurano alla Russia la capacità di lanciare un devastante attacco nucleare anche nel caso in cui il suo arsenale nucleare a terra sia cancellato. Durante la guerra fredda i sovietici effettuavano elaborate simulazioni nei cieli con le forze aeree occidentali, ispirati al gioco del gatto con il topo. In questo ultimo periodo, comunque, la Russia sembra premere l'acceleratore sul fronte militare, con l'installazione o i test di nuove armi tattiche e strategiche.

Shuttle, dopo 21 anni la prima maestra nello spazio

Barbara Morgan raccoglie l'eredità della sua collega e amica Christa McAuliffe, morta nella tragedia del Challenger

di Chiara Badia

DOPO 5 ANNI di assenza, lo Space Shuttle Endeavour torna nello spazio e compie il suo ventesimo viaggio. Tutto è andato come era stato previsto; l'assenza di nubi e le condizioni meteo ideali hanno consentito il lancio della navicella che è avvenuto alle ore 22.36 italiane di mercoledì, le 18.36 locali dalla base Nasa di Cape Canaveral in Florida. A salire a bordo dell'Endeavour un equipaggio fuori dall'ordinario composto da sette persone: due uomini, cinque donne tra cui una maestra di scuola elementare. Infatti, Barbara Morgan, 55 anni, sposata e con due figli, è la prima insegnante elementare lanciata nello spazio vivendo così «un fantastico sogno che diventa realtà». In realtà Bar-

bara Morgan, con questo viaggio, ha raccolto anche l'eredità della sua compagna di addestramento, anche lei maestra, Christa McAuliffe, morta nell'esplosione dello Shuttle Challenger nel 1986. La sua missione personale sarà quella di rimanere in contatto con gli alunni di tutto il mondo, con lezioni giornalieri dallo spazio, «per infondere nei giovani la passione e l'interesse per la matematica e le scienze». Ma sarà d'aiuto anche nelle attività svolte dai suoi compagni di navigazione durante la missione che si annuncia molto complessa. Lo Space Shuttle Endeavour infatti, dopo aver raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale (Iss), resterà nello spazio per 11 o 14 giorni, e il suo equipaggio dovrà effettuare tre o quattro passeggiate spaziali. La durata della missione dipenderà dalla possibilità di installare un ulteriore dispositivo per l'alimentazio-



Barbara Morgan, la maestra partita con lo Shuttle. Foto di Justin Diermer/Ansa-Epa

ne elettrica nella stazione spaziale. Inoltre lo Shuttle provvederà a migliorare le condizioni della Iss estendendola a 108 metri e porte-

rà rifornimenti e assistenza agli astronauti in orbita. Intanto, dalla base di Cape Canaveral, i tecnici esamineranno i nastri che hanno

registrato la partenza per controllare che tutto sia in regola. Questa ispezione sarà seguita da un'altra che sarà effettuata venerdì subito dopo che la navetta avrà attraccato alla Stazione Spaziale Internazionale. Il principale scopo di questa missione Nasa, la seconda dall'inizio di quest'anno, è soprattutto quello di far dimenticare gli ultimi scopi mediatici e di risanare i numerosi danni all'immagine degli ultimi anni subiti dall'Agenzia spaziale Usa. Tra questi il disastro del Columbia avvenuto nel febbraio 2003, il sabotaggio denunciato nelle scorse settimane al computer di bordo e anche le accuse a carico Linda Nowak accusata di voler rapire la moglie di un collega di cui si era innamorata, insieme a quelle rivolte in generale agli astronauti che sarebbero saliti a bordo completamente ubriachi. Al di là delle polemiche, dei casi mediatici e dei problemi tecnici, questa centodiciannovesima spe-

dizione della Nasa, sarà seguita da altre undici spedizioni programmate per completare definitivamente la Stazione Spaziale Internazionale entro il 2010. Anno in cui le tre navette superstiti Endeavour, Atlantis e Discovery, saranno ritirate dal servizio attivo e verranno sostituite dalla Orion che ha l'obiettivo di riportare l'uomo sulla Luna entro il 2020. Anche l'Italia darà il suo contributo in queste missioni spaziali. Infatti, l'Agenzia Spaziale Italiana (Esa) e l'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) hanno da poco comunicato il nome scelto per la prossima missione in cui parteciperà Paolo Nespoli, l'astronauta membro dell'equipaggio STS-120, assegnato ad un lancio dello Shuttle Discovery, previsto per il prossimo 20 ottobre. «Esperia» sarà il nome della missione italiana, dal nome in greco antico della nostra penisola, e farà uso delle migliori conoscenze tecnologiche europee e in particolare italiane.

India, scrittrice bengalese attaccata e ferita da fondamentalisti

Taslina Nasreen vive a Calcutta. Costretta a lasciare il suo Paese per aver criticato l'Islam. Contro di lei ancora una fatwa

NEW DELHI La scrittrice bengalese Taslina Nasreen, colpita da una fatwa per le sue dichiarazioni sull'Islam e costretta a lasciare il suo paese, è stata ieri aggredita e leggermente ferita alla testa da un gruppo di una quarantina di estremisti islamici, mentre stava presentando un libro nella città indiana di Hydrabad. Nasreen, che vive in esilio in India dopo che in Bangladesh è stata oggetto di varie minacce, era nel Press Club di Hydrabad, nello stato centrale indiano dell'Andra Pradesh, per presentare la traduzione in telugu, la lingua locale, del suo ultimo libro Shodh. Durante la conferenza, mentre una ventina di attivisti si accaniva contro l'auto della Nasreen,

altri venti membri del partito All India Majlis-e-Ittehadul Muslimeen (MIM), guidati dai parlamentari locali Afzar Khan e Ahmed Pasha, hanno fatto irruzione nella sala della conferenza e hanno cominciato ad urlare slogan contro la Nasreen ed inneggiare all'Islam. Poi hanno cominciato a lanciare contro la Nasreen fiori, piante e sedie. Un giornalista e altre tre persone sono rimaste ferite. Successivamente la scrittrice, anche lei ferita leggermente alla testa, è stata accompagnata in aeroporto per fare ritorno a Calcutta, dove vive, e dove il governo locale ha già fatto sapere di aver deciso di aumentare le misure di sicurezza a sua prote-

zione. Sette persone, tra le quali tre parlamentari del governo dell'Andra Pradesh, sono state arrestate dalla polizia. «Credo nella democrazia - ha detto la Nasreen - spero di vivere in sicurezza in questo paese. Le persone che mi hanno attaccato sono una minoranza. Ho ricevuto il supporto e la

A marzo un gruppo musulmano indiano ha posto una taglia di 10mila euro per la sua decapitazione

simpatia dalla maggioranza delle persone che ringrazio». Ahmad Pasha Quadri, uno dei leader dell'MMI, ha detto ai giornalisti che «le proteste sono contro Nasreen perché i suoi scritti ridicolizzano l'Islam. Vogliamo che il governo indiano la rimandi in Bangladesh. Continueremo a protestare contro di lei». Poco dopo l'episodio, un leader religioso musulmano molto noto in India, Noorul Rahman Barkati, ha emesso un'altra fatwa nei confronti della scrittrice. Lo stesso Imam in passato ha anche offerto 50.000 rupie, circa mille euro, a chiunque le avesse annerito il viso. Taslina Nasreen, il cui suo libro più famoso è Lajja (Vergogna), è

nata in Bangladesh nel 1962, dove è diventata giornalista e si è impegnata sul tema dei diritti umani, soprattutto delle donne. I suoi libri sono tradotti in oltre 20 lingue, ma vietati in Bangladesh perché «contengono sentimenti antisociali e affermazioni che potrebbero distruggere l'armonia religiosa del Bangladesh». Nel 1994 è stata costretta all'esilio in Svezia, non ha mai fatto ritorno nel suo paese per paura di essere uccisa. Da due anni vive a Calcutta in India. Lo scorso marzo un gruppo musulmano indiano ha posto una taglia di 10mila euro, per la sua decapitazione. Nel 1994 ha ricevuto il Premio Sakharov per la libertà di pensiero.

STATI UNITI

Arrestato un quattordicenne per l'esecuzione di tre studenti

NEWARK Un adolescente di età compresa tra i 14 e i 15 anni è stato arrestato per il massacro della scuola di Newark, in cui furono uccisi tre ragazzi tra i 18 e i 20 anni e ferita un'altra giovane della stessa età. Secondo la Cnn americana, l'arresto è il risultato della testimonianza fornita dall'unica sopravvissuta alla strage, la diciannovenne Natasha Aerial. Attualmente, Natasha si trova in condizioni di salute stabili all'ospedale dell'Università di Newark e sotto la protezione della polizia. Sabato scorso, Terrance Aerial, 18 anni, Dashon Harvey e Iofemi Hightower, 20 anni, furono brutalmente assassinati mentre ascoltavano musica

nel cortile della scuola, dopo una cena a un fast food. La quarta ragazza, Natasha, riuscì a salvarsi riportando ferite di arma da fuoco e di pistola. Le modalità dell'aggressione, con i giovani costretti a inginocchiarsi contro un muro e uccisi con un colpo di pistola alla testa, hanno fatto pensare a un'esecuzione tipica di un regolamento tra bande, mettendo in discussione la tesi ufficiale di una rapina finita male. A Newark ci sono stati 60 morti ammazzati dall'inizio dell'anno, ma il triplice omicidio di sabato ha scosso l'opinione pubblica. Una ricompensa di 150 mila dollari è stata offerta in cambio di informazioni utili.